

- 35    Quel giovane si può maritare,  
       E giovane donna accasarsi.  
       Ma a me fratelli poveretti;  
       Non han danaro, all'Arabo da dare.  
       Per questo, misera, son restata,
- 40    Che giovane non m'accasai:  
       Per questo la mia sorte ho perduta.  
       E ancora di questo non mi dorrei,  
       Che non c'è dato a noi fanciulle aver marito,  
       Nè a prodi giovani moglie:
- 45    Se non che ecco maggiore disgrazia;  
       Che maggiore angheria pose:  
       Per la notte chiede giovane donna o fanciulla  
       E la fanciulla l'Arabo la bacia;  
       E la sposa i servi dell'Arabo.
- 50    Ci passò tutto Cossovo alla volta sua;  
       Diedergli giovani donne e fanciulle:  
       Ecco a me misera la volta viene,  
       Che a sera i' vada all'Arabo,  
       Che stanotte, misera, io sia di lui.
- 55    E penso e ripenso i miei pensieri:  
       Buon Dio, che fare, e come?

(35) *Taj* affine a *talis*.

(39) *U tome*. Qui hai l'*in* invece del *per*. Qui la causa è riguardata come continua, e tale che fa rimanere la giovane donna immobile nel dolor suo.

(42) *Encore* hanno in simile senso i Francesi.

(47) Lett. *giovane* solo. Ma nell'italiano fa equivoco.

(48) La modesta voce ha, come nel latino, ampio senso; ma non sudicio come il francese. [Cfr. Carteggio fra N. Tommaseo e G. Capponi, I, 47].

(49) *Nevjesta*, come *sposa* de' Toscani, è la donna maritata, anco non giovane che sia.

(53) *Doveçe*. Risponde all'*ad vesperam*, e al nostro *a sera*. *Veçe* a *Vesper*.

(54) *Budem ljuba*. Amata, amica, consorte: ma qui dice altro. Meglio trovare non so.

(55) *Pa ja mislim i razmiscljam misli*.-*Cogitans, cogito et excogito*. O più letteralmente *excogito cogitationes*. Pensare il pensiero è quel che i Francesi chiaman *riflettere*.